



feneal-uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI AFFINI
E DEL LEGNO



Filca
CISL
FILCA - FEDERAZIONE
ITALIANA LAVORATORI
COSTRUZIONI E AFFINI



FILLEA CGIL
ASSOCIAZIONE
AFFINI E AFFILIATI
DEI LAVORATORI
COSTRUZIONI

TOSCANA

Firenze 10 aprile 2008

Alle Strutture Provinciali
FILLEA - FILCA - FENEAL
della Toscana

In relazione all' iniziativa di mobilitazione e sciopero indetto a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del CCNL Edili Industria, si è concordato unitariamente che il giorno 24 aprile prossimo verrà effettuato un Presidio presso la sede dell' ANCE Regionale a Firenze. Le strutture Regionali faranno una conferenza stampa nei giorni antecedenti lo sciopero e pertanto sarebbe opportuno che le strutture provinciali si attivassero nella prossima settimana per effettuare localmente, oltre alle iniziative già previste, analoghi momenti di informazione tramite gli organi informativi locali.

Più avanti vi dettaglieremo sulle modalità operative dell' iniziativa.

Fraterni saluti

FILLEA CGIL

Antonio Ledda

FILCA CISL

Antonio Cerqua

FENEAL UIL

Ernesto D'Anna

FENEAL UIL

Via Corcos 15 - 50142 Firenze
tel 0557327502 - fax 0557327573
feneal@fenealuilfirenze.191.it

FILCA CISL

Via Benedetto Dei 2/A - 50127 Firenze
tel 0554392241 - fax 0554392242
filca.toscana@cisl.it

FILLEA CGIL

Via Pier Capponi 7 - 50132 Firenze
tel 05550361 - fax 0555036200
fillea.regionale@tosc.cgil.it



feneal-uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI AFFINI
E DEL LEGNO



Filca
FEDERAZIONE
ITALIANA LAVORATORI
COSTRUZIONI E ARTI



FILLEA CGIL
CONCORDIA EUROPEA
LAVORATORI EDILI
COSTRUZIONI E ARTI

Sciopero Generale di 8 ore degli edili giovedì 24 aprile 2008

Per una rapida conclusione della vertenza per il rinnovo di contratto nazionale scaduto il 31 dicembre 2007.

Dopo svariati incontri, le Segreterie Nazionali e le delegazioni di Feneal- Uil Filca-Cisl e Fillea-Cgil hanno dovuto prendere atto della impossibilità di raggiungere una intesa con gli imprenditori che hanno continuato a sostenere posizioni di chiusura su punti qualificanti della nostra piattaforma, importanti per la dignità del lavoratore, quali:

- il diritto al trattamento economico nei primi tre giorni di malattia anche per eventi brevi;
- una regolamentazione del part time che, salvaguardando i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, impedisca lo sfruttamento di migliaia di operai del settore che a fronte di 8 ore di lavoro ricevono un salario e una contribuzione ridotta del 50%;

Mancano ancora risposte conclusive e soddisfacenti sulla parte economica, a partire dalla richiesta di 105 € al 3° livello.

Non è tollerabile

Questa politica da parte degli imprenditori che NEGANNO i diritti ad una categoria di lavoratori che paga quotidianamente un prezzo elevato per la irregolarità e la insicurezza.

Per questi motivi :

le Segreterie Torinesi di Feneal-Uil Filca-Cisl Fillea-Cgil invitano i lavoratori del settore dell'edilizia a partecipare alle assemblee che saranno indette ed al Presidio che si terrà il 24 aprile dalle ore 9.00 davanti alla sede del Collegio Costruttori in via S. Francesco da Paola n. 39 a Torino.

Torino, 7 aprile 2008

Garanzie e aumenti. Interessati 28 mila addetti bergamaschi Edili, il 24 sciopero per il contratto

■ Giornata di sciopero, giovedì 24 aprile, per il settore edile. I sindacati confederali nazionali di categoria, Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, hanno infatti proclamato 8 ore di astensione dal lavoro a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di categoria scaduto il 31 dicembre scorso (oltre 28 mila i lavoratori nella nostra provincia).

La decisione è scaturita dopo la rottura del tavolo del confronto giunta al termine di svariati incontri tra i sindacati e i rappresentanti dell'Ance - Associazione nazionale costruttori edili. Secondo quanto sostengono i sindacati dei lavoratori edili il tavolo si è spaccato in seguito alla presa d'atto di Feneal, Filca e Fillea «dell'impossibilità di raggiungere un'intesa con la delegazione dell'Ance» che, sempre se-

condo i sindacati, «continua a sostenere posizioni di chiusura su punti importanti della piattaforma: la prestazione economica di malattia, ancora oggi oggetto di carenza per i primi tre giorni; la regolamentazione del part-time e le parti economiche salariali richieste (105 euro al terzo livello, e la loro distribuzione nel primo biennio di durata contrattuale».

Come sottolineano i tre segretari nazionali di categoria, il bergamasco Domenico Pesenti per la Filca, Giuseppe Moretti per la Feneal, e Franco Martini per la Fillea, «l'Ance continua a mantenere forti pregiudiziali sul riconoscimento di importanti diritti, quali il superamento della carenza malattia. Un'ingiustizia che si trascina ormai da anni, unico caso tra i contratti dell'industria e la posizione dei costruttori non si spiega se non con una

pregiudiziale inaccettabile per la dignità dei lavoratori, dato che in molte parti d'Italia già la contrattazione di secondo livello ha offerto un quadro di soluzioni articolate territorialmente».

Ma i sindacati rilanciano: «non sono accettabili i tentativi di introdurre nuovi regimi di flessibilità del lavoro nei cantieri, già caratterizzati da pesanti processi di destrutturazione della manodopera, nel momento in cui lo stesso contratto tenta di porre rimedio all'uso dilagante e strumentale che si è fatto del part-time, in un settore dove tale forma di lavoro operaio è del tutto impropria e che di fatto costituisce un modo per aggirare i processi di regolarizzazione sollecitati dalle nuove norme introdotte dal governo per combattere il lavoro nero e irregolare per favorire la sicurezza sul lavoro».



Lavoratori edili: sciopero il 24 aprile



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dopo la rottura della trattativa per il rinnovo dell'accordo di lavoro tra Ance e sindacato dei lavoratori

Edilizia senza contratto: cantieri fermi il 24

BRESCIA

I sindacati dell'edilizia hanno proclamato uno sciopero generale di otto ore per giovedì 24 aprile.

La decisione è stata presa a seguito della rottura tra Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil e l'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, sul rinnovo del contratto collettivo nazionale per 1 milione e 250mila addetti, scaduto il 31 dicembre scorso.

«I tre segretari generali, Giuseppe Moretti (Feneal Uil), Domenico Pesenti (Filca Cisl) e Franco Martini (Fillea Cgil) - si legge in una nota sindacale - al termine del confronto con l'An-



Cantieri chiusi il 24 aprile

ce, hanno proclamato uno sciopero generale di 8 ore per giovedì 24 aprile prossimo. L'incontro - si legge ancora nel comunicato - ha evidenziato una forte distanza su argomenti impor-

tanti del contratto quali la carenza malattia, gli aspetti economici ed in generale le richieste per una maggiore dignità dei lavoratori del settore».

«L'Ance, secondo il sindacato, continua a mantenere forti pregiudiziali sul riconoscimento di importanti diritti, unico caso tra i contratti dell'industria e la posizione dei costruttori non si spiega».

Sempre secondo Cgil, Cisl e Uil «mancano, inoltre, nel confronto negoziale risposte conclusive e soddisfacenti sulla parte economica a partire dalla richiesta di aumento salariale, quantificata in 105 euro e della loro distribuzione nel primo biennio di durata contrattuale».



LAVORO ■ A causa della rottura delle trattative con l'Ance

Sciopero dei lavoratori edili

COMO (bla) Rinnovo contratto edili: rottura con Ance. Previsto uno sciopero generale di otto ore giovedì 24 aprile, interessati 1.250.000 addetti.

Dopo svariati incontri, i sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, hanno preso atto dell'impossibilità di raggiungere un'intesa con la delegazione dell'Ance che continua a sostenere posizioni di chiusura su punti importanti della piattaforma quali: la prestazione economica di malattia, ancora oggi oggetto di carenza per i primi tre giorni; la regolamentazione del part-time e le parti economiche salariali richieste, 105 euro al 3° livello, e la loro distribuzione nel primo biennio di durata contrattuale.

«L'Ance continua a mantenere forti pregiudiziali sul riconoscimento di importanti diritti, quali il superamento della carenza malattia». E' quanto dichiarano i segretari generali di Feneal Uil **Giuseppe Moretti**, Filca Cisl **Domenico Pesenti** e Fillea Cgil **Franco Martini**. «Tale ingiustizia si trascina ormai da anni, unico caso tra i contratti dell'industria e la posizione dei costruttori non si spiega, se non con una pregiudiziale inaccettabile per la dignità dei lavoratori, dato che in molte parti d'Italia già la contrattazione di secondo livello ha offerto un quadro di soluzioni articolate territorialmente. Così come non sono accettabili, per i sindacati, i tentativi di introdurre nuovi regimi di flessibilità del lavoro nei cantieri, già caratterizzati da pesanti processi di destrutturazione

della manodopera, nel momento in cui lo stesso contratto tenta di porre rimedio all'uso dilagante e strumentale che si è fatto del part-time, in un settore dove tale forma di lavoro operaio è del tutto impropria e che di fatto costituisce un modo per aggirare i processi di regolarizzazione sollecitati dalle nuove norme introdotte dal Governo per combattere il lavoro nero e irregolare e favorire la sicurezza sul lavoro. Su questi temi alta rimane l'attenzione dei sindacati, come avviene in questi giorni sul Testo Unico per la sicurezza, nel quale il sindacato ha chiesto che si reinserisca il Documento Unico di Regolarità Contributiva».

«Mancano, inoltre, nel confronto negoziale - concludono i tre segretari - risposte conclusive e soddisfacenti sulla parte economica della piattaforma, a partire dalla richiesta di aumento salariale, quantificata in 105 euro e della loro distribuzione nel primo biennio di durata contrattuale». La rottura consumata nell'ultimo incontro smentisce di fatto le intenzioni inizialmente dichiarate dall'Ance di procedere ad una rapida chiusura della trattativa e apre un nuovo scenario, caratterizzato da nuove iniziative di mobilitazione dei lavoratori.

Per queste ragioni, le segreterie Filca Cisl-Feneal Uil-Fillea Cgil hanno indetto uno sciopero generale di 8 ore giovedì 24 aprile dei lavoratori edili Feneal, Filca e Fillea, nel proclamare la giornata di mobilitazione organizzeranno territorialmente iniziative di presidio delle associazioni imprenditoriali, precedute da assemblee.





Muratori al lavoro. Il contratto degli edili è scaduto a fine 2007

PROTESTE OTTO ORE DI SCIOPERO GIOVEDÌ 24

Primi 3 giorni di malattia e ore in nero È rottura tra lavoratori edili e costruttori

SARANNO CIRCA 14 mila gli addetti bergamaschi del settore edile del comparto industriale (in cui operano un migliaio di aziende) coinvolti nello sciopero nazionale di 8 ore proclamato da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil per giovedì 24 aprile. Uno sciopero indetto ieri a causa della rottura con l'Ance (l'Associazione nazionale costruttori edili) nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, scaduto il 31 dicembre 2007. «Giudico assurde e inaccettabili - ha commentato il segretario provinciale della Feneal-Uil di Bergamo, Duilio Magno - le posizioni di chiusura dell'Associazione nazionale costruttori edili rispetto a punti qualificanti della nostra piattaforma, come il riconoscimento ai lavoratori del diritto al trattamento economico nei primi tre giorni di malattia anche per eventi brevi o la regolamentazione del part-time che impedisca lo sfruttamento di migliaia di operai. La mancata apertura sulla questione della cosiddetta "carezza malattia" - ha aggiunto Magno -, per la quale oggi agli operai dell'edilizia non viene riconosciuta alcuna

indennità durante i primi 3 giorni di assenza per motivi di salute, comporta gravi pregiudizi per i lavoratori. In provincia di Bergamo, per la verità, grazie ad accordi tra le parti sono stati introdotti dei correttivi. Ma è inconcepibile che tale diritto non venga riconosciuto una volta per tutte nel contratto nazionale».

IL SEGRETARIO provinciale della Feneal-Uil è duro anche sulla vicenda del part-time: «Lavoro a tempo parziale in edilizia - dice - significa evasione. Si assume un lavoratore per quattro ore per poi pagargli in nero le altre quattro. Le imprese ammettono che questo sistema, purtroppo praticato in diversi contesti, falsa la concorrenza, con gravi pregiudizi per chi opera con serietà sul mercato. Ma poi, all'atto pratico, rifiutano di includere una precisa regolamentazione di questa questione». Le organizzazioni sindacali di categoria della provincia, che nel frattempo hanno fatto pervenire ai lavoratori un volantino in cui spiegano le ragioni della rottura delle trattative, definiranno in seguito le modalità dello sciopero.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FILLEA CGIL NAZIONALE

Costruzioni, sarà sciopero generale

BERGAMO - Sciopero generale di otto ore giovedì 24 aprile dopo la rottura sul rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori edili, tra Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil e la delegazione dell'Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili); da una parte si chiede più flessibilità, dall'altra un'equiparazione anche normativa con gli altri contratti, visto che le costruzioni continuano a prevedere tre giorni di «franchigia» in caso di malattia.





feneal-uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI AFFINI
E DEL LEGNO



FILCA-CISL
FEDERAZIONE ITALIANA
LAVORATORI
COSTRUZIONI E LEGNO



FILLEA CGIL
costruzioni e legno
FEDERAZIONE ITALIANA
LAVORATORI LEGNO
EDILI INDUSTRIE AFFINI
ED ESTRATTIVE

Direttivi Unitari FILLEA-CGIL FILCA-CISL FENEAL-UIL del 15 Aprile 2008

Ordine del Giorno

I Comitati Direttivi territoriali FILLEA-CGIL FILCA-CISL FENEAL-UIL di Bologna, riuniti il 15 Aprile 2008 presso l'Iiple (Istituto per la formazione edile) di Via del Gomito a Bologna,
denunciano

la grave situazione determinatasi nei settori edile, dei materiali da costruzione e del legno, dove i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro sono scaduti al 31 Dicembre 2007 e ancora non si intravedono le condizioni per andare ad un positivo rinnovo;

condannano

l'intransigenza imprenditoriale che, sia nell'aspetto normativo che salariale, non ha ancora dato risposte conclusive e soddisfacenti.

Nello specifico, per quanto riguarda il rinnovo contrattuale dei lavoratori del comparto del legno, vi sono poche e parziali risposte alla piattaforma sindacale, e richieste in merito al mercato del lavoro e al regime degli orari assolutamente inaccettabili; il confronto con Federlegno prosegue troppo lentamente e in modo non soddisfacente.

I Direttivi Unitari FILLEA-FILCA- FENEAL invitano pertanto ad una forte partecipazione all'Assemblea Nazionale dei quadri e delegati del legno-arredamento, che si terrà a Milano il 18 Aprile prossimo.

Gli incontri per i rinnovi contrattuali dei materiali per l'edilizia stanno proseguendo sui vari tavoli, con alcuni punti già concordati ma altri importanti da definire; se la situazione non si sbloccherà negli prossimi incontri già programmati, dovranno essere dichiarate iniziative di mobilitazione e lotta a sostegno della vertenza, già a partire dalla proclamazione dello sciopero il 24 aprile p.v., in concomitanza con lo sciopero dei lavoratori edili.

Nel comparto edile, gli imprenditori continuano a negare ai lavoratori che pagano quotidianamente un prezzo elevato per la irregolarità e l'insicurezza una rapida e positiva conclusione del rinnovo del contratto nazionale:

1. permangono posizioni di chiusura sul diritto al pagamento della malattia nei primi tre giorni;
2. continuano a rifiutare una regolamentazione del part-time nel settore edile che impedisca lo sfruttamento di migliaia di lavoratori che a fronte di almeno 8 ore di lavoro, hanno un salario, una contribuzione e un versamento per la pensione ridotti del 50%;
3. non vi sono ancora risposte conclusive e soddisfacenti sulle richieste economiche, a partire dall'aumento richiesto di Euro 105 al 3° livello.

Per questo motivo i Comitati Direttivi FILLEA-FILCA-FENEAL invitano i lavoratori del settore ad aderire compatti allo sciopero nazionale dell'intero comparto edile proclamato per l'intera giornata di Giovedì 24 aprile '08 e a partecipare al presidio che si terrà davanti al cantiere per la realizzazione della 3° torre della Regione Emilia Romagna in Via Michelino, di fronte alla sede regionale RAI, a partire dalle ore 8,00.

Approvato all'unanimità

FENEAL UIL Via Sereno 2/2 - 40121 BOLOGNA - Tel. 0516333963 Fax 051514413
FILCA CISL Via Milazzo 16 - 40121 BOLOGNA - Tel. 051259618 Fax 051253896
FILLEA CGIL Via Manzoni 67/2 - 40122 BOLOGNA - Tel. 0516087630 Fax 051247583



feneal uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI AREA
EDILIZIA



FILLEA CGIL

Giovedì 24 Aprile 2008 **Sciopero Generale Nazionale** **di 8 ore degli edili**

con presidio Regionale davanti alla sede dell'ANCE
VENETO in Piazza De Gasperi, a PADOVA

Dopo svariati incontri, i sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, hanno preso atto dell'impossibilità di raggiungere un'intesa con la delegazione degli Imprenditori dell'Ance che continua a sostenere posizioni di chiusura su punti importanti della piattaforma quali:

- la prestazione economica di malattia, ancora oggi oggetto di carenza per i primi tre giorni;
- la regolamentazione del part-time per evitare di mascherare il lavoro nero e per non esporre il lavoratore al pericolo di essere retribuito con il 50% dell'orario effettivo.
- l'aumento salariale a partire dalla richiesta di 105 € al 3° livello, su cui mancano risposte conclusive e soddisfacenti sia rispetto alle quantità che alla distribuzione nel primo biennio di durata contrattuale.

Non sono accettabili i tentativi di introdurre nuovi regimi di flessibilità del lavoro nei cantieri, già caratterizzati da pesanti processi di destrutturazione della manodopera, nel momento in cui lo stesso contratto tenta di porre rimedio all'uso dilagante e strumentale che si è fatto del part-time. Tale forma di lavoro è del tutto impropria e di fatto costituisce un modo per aggirare i processi di regolarizzazione sollecitati dalle nuove norme introdotte dal Governo per combattere il lavoro nero e irregolare e favorire la sicurezza sul lavoro.

Non è tollerabile questa politica da parte degli imprenditori che NEGANO i diritti ad una categoria di lavoratori che paga quotidianamente un prezzo elevato per la irregolarità e l'insicurezza

Per queste ragioni, le Segreterie Nazionali di Feneal-Uil Filca-Cisl e Fillea-Cgil hanno indetto una giornata di mobilitazione dichiarando una giornata di **SCIOPERO GENERALE NAZIONALE** di tutto il settore EDILE

LAVORATORI EDILI, aderite allo sciopero e partecipate al **presidio regionale** che si terrà Giovedì 24 Aprile, dalle ore 9,00 alle 12,00 in Piazza De Gasperi a PADOVA



FILLEA CGIL VENETO

MESTRE 17.04.08

ALLA FILLEA NAZIONALE
ALLA CGIL REGIONE VENETO
ALLE FILLEA TERRITORIALI

OGGETTO: COMUNICATO.

Martedì 8 Aprile presso la sede della CGIL Veneto si è svolta la riunione delle strutture e dei delegati migranti della FILLEA del Veneto.

Erano presenti Moulay El Akkioui, Segretario nazionale, responsabile delle politiche dell'immigrazione; Mercedes Landolfi, Coordinatrice del dipartimento immigrazione della FILLEA nazionale; Lucia Basso, Segretaria CGIL Veneto, responsabile delle politiche dell'immigrazione; Fabrizio Maritan responsabile del dipartimento politiche dei lavori e dell'immigrazione della CGIL Veneto.

Tre punti all'ordine del giorno: Costituzione del Coordinamento Regionale dei Lavoratori Migranti FILLEA. Valutazione del fenomeno migratorio nel Veneto. Proposte di iniziativa.

La discussione ha fatto riferimento alla scelta della Categoria di dotarsi di strumenti politici e organizzativi per potere esercitare il proprio ruolo di sindacato multietnico, capace di rappresentare lavoratori migranti, di avvicinarli, di reclutarli e di inserirli negli organismi dirigenti ed esecutivi.

Con questa iniziativa è avviato il processo per la costituzione del Coordinamento dei Lavoratori Migranti della FILLEA del Veneto, come deciso dalla conferenza di organizzazione.

In conclusione della riunione sono state avanzate le seguenti proposte.

- 1) Riconvocare la riunione per definire il calendario delle iniziative
- 2) Costituire e formalizzare al più presto il Coordinamento dei Lavoratori Migranti.
- 3) Organizzare una assemblea (conferenza) regionale dei lavoratori e dei delegati migranti.
- 4) Realizzare un piano di formazione per incrementare capacità, competenze e strumenti di comunicazione dei delegati migranti
- 5) Partecipare alle iniziative confederali e di categoria sull'immigrazione.

p.la Segreteria Regionale
Leonardo Zucchini

In vista dello sciopero generale del comparto edile con manifestazione regionale a Padova (24 aprile) Cgil Cisl Uil di categoria organizzano una

**conferenza stampa per
lunedì 21 aprile
alle ore 11,30
nella sede della Cgil regionale
in via Peschiera 5 a Mestre**

Il settore, che occupa oltre 60.000 persone in Veneto, è segnato da condizioni molto pesanti e comportamenti ai limiti dell'illegalità. E' qui che si registra il tasso più alto di infortuni e morti bianche ed è questo il comparto in cui avviene una destrutturazione sempre più spinta delle imprese, tanto che oltre il 60% della manodopera è collocata in aziende con meno di 3 dipendenti e solo il 3% opera in unità con più di 15 addetti.

Il lavoro sommerso è ancora una realtà e continuano a sussistere violazioni contrattuali, evidenziate dall'emergere di fenomeni nuovi a seguito dell'introduzione di nuovi strumenti di controllo. E, se più della metà della categoria è inquadrata al livello più basso di manovalanza, il part time, prima inesistente in edilizia, dilaga da quando è stato introdotto il DURC (documento di regolarità contributiva delle imprese).

A questi problemi il sindacato tenta di rispondere presentando richieste in sede di rinnovo del contratto nazionale: controllo dell'uso del part time, miglioramenti sul piano della sicurezza, verifica degli inquadramenti. In sede di trattativa si è trovato però davanti ad un muro che ha portato alla rottura del negoziato.

La risposta è lo sciopero per l'intera giornata di giovedì 24 aprile che sarà accompagnata, nel Veneto, da una manifestazione regionale a Padova.

Per l'Ufficio Stampa
Simonetta Pento
Monica Borga

Vertenza

Sciopero nell'edilizia Coinvolti in 18mila

TRENTO — Sciopero il 24 aprile di tutti i lavoratori delle costruzioni. L'astensione di otto ore è stata proclamata da Filca Cisl, Feneal Uil e Fillea Cgil. La protesta deriva dal rifiuto di aumentare lo stipendio di 105 euro lordi, di riconoscere i primi tre giorni di malattia a tutti e di regolamentare il part time. In Trentino il settore da lavoro a 17.725 operai, per 2.695 imprese locali e 472 esterne. La sospensione del contratto integrativo alla Sepr Italia (140 operai, Mezzocorona), infine, provocherà uno sciopero di due ore alla fine di ogni turno.



UN SETTORE IN TENSIONE**Edilizia, lavoro nero dietro il finto part time***Troppe micro aziende e 5.400 lavoratori stranieri su 17 mila. Lo sciopero del 24 aprile*

TRENTO. La battaglia contro il lavoro nero ha fatto lievitare in modo sospetto i contratti di "finto" part time. Fenomeno già rilevante in Italia e che sta espandendosi anche in Trentino. Lo denunciano senza mezzi termini e con preoccupazione i tre segretari provinciali Massimo Bertolini (Filela

«In Trentino grazie al prezioso lavoro della Cassa Edile, l'ente bilaterale, il mercato del lavoro è relativamente sotto controllo» premette Bertolini «ma ora registriamo una vera e propria esplosione del lavoro part time. Un aumento, a nostro giudizio, "finto". Maschera un ritorno al lavoro nero».

«Il part time in edilizia non ha molto senso» aggiunge Pisetta «i cantieri in realtà sono mobili, gli operai vengono trasportati da un posto all'altro in pullmino. Perciò la spiegazione è una sola: metà della giornata di lavoro è in nero».

E' una tendenza preoccupante, sia per le tensioni che anche in Trentino - dopo una lunga fase di espansione del settore grazie agli appalti pubblici - si fa sentire. Sia per la presenza sempre più massiccia di mano d'opera straniera (5.400 lavoratori, soprattutto romeni ed albanesi) e di imprese extraprovinciali.

L'universo delle aziende edili - 2.695 di cui 472 con sede in altre province - che nel 2007 hanno distribuito salari per un imponente di oltre 164

milioni di euro, è sempre più disarticolato: 748 sono industriali, ben 1.908 artigiane e 39 cooperative. Con una crescita particolare negli ultimi anni delle imprese artigiane, tendenza che è sotto osservazione da parte della stessa Associazione di Via Brennero.

IL DETERRENTE. La concorrenza, la necessità di limare i costi, la ricerca della flessibilità della mano d'opera sono fattori sempre presenti, ma ora rischiano di trovare soluzioni patologiche con il lavoro nero e, come conseguenza tragicamente frequente, gli incidenti sul lavoro.

«L'ente bilaterale rappresenta un forte deterrente contro l'evasione contributiva e le posizioni irregolari» dice Paolo Ferrari che della Cassa Edile è vice presidente «La collaborazione con le imprese è buona, ma il loro numero è elevato».

L'efficacia del Durc, il Documento unico di regolarità contributiva, già da anni utilizzato in Trentino per controllare la regolarità delle posizioni dei lavoratori ed ora

Cgil), Stefano Pisetta (Filca Uil) e Paolo Ferrari (Filca Uil) nell'annunciare lo sciopero di 8 ore del prossimo 24 aprile per il rinnovo del contratto nazionale. La manifestazione in provincia coinvolgerà i 17.725 lavoratori dell'edilizia, un buon terzo dei quali è di cittadinanza straniera.

esteso per legge a tutt'Italia, sembra in qualche nodo collegato all'esplosione del part time. Avrebbe indotto, vista la necessità di denunciare il dipendente, ad una elusione contributiva: si dichiara la metà delle ore lavorate, il resto è nero.

«Non ci sono prove dirette» ammette Bertolini «ma l'ipotesi - anzi è più di un'ipotesi - spiega perché in Lazio il 30 per cento dei dipendenti sia a tempo parziale ed anche perché, in Trentino, nel 2007 si siano lavorate 17,2 milioni di ore con un incredibile balzo sull'anno precedente di 1,8 milioni di ore.»

MOVIMENTI. La spiegazione è intuibile: emersione del lavoro nero e, come effetto collaterale, aumento del part time. Con la conseguenza che, qualora il dipendente non lavora nel biennio almeno 2.100 ore, perde lo scatto d'anzianità. «E' paradossale. Nato per venire incontro alle necessità dei lavoratori, il part time è sfruttato per tagliare i costi delle aziende» sbotta Bertolini.

Sono in corso movimenti

sotterranei nel mondo delle imprese edili, pare di capire, in vista della battaglia, ora più dura, per assicurarsi i futuri (e meno abbondanti) appalti pubblici provinciali. Il lavoro non mancherà, dicono i tre segretari: perduta la grande commessa (privata) dell'ex Michelin - «un errore» - ci sono pur sempre 9 mila alloggi Itea da realizzare e 60 chilometri di interrimento ferroviario per la linea del Brennero, tutti appuntamenti per i quali «vale la pena di mantenere alto il controllo».

Ma sono impegni per i prossimi mesi. Ora si tratta di chiudere il contratto nazionale anche in Trentino, con la richiesta di 105 euro d'aumento al mese (su uno stipendio medio 1.600 euro per il 3° livello) e del pagamento dei primi tre giorni di malattia. Mentre al nuovo governo si chiede di alleggerire la tassazione sulle buste paga e la decontribuzione dei premi di risultato. Per questo si sciopera il 24 aprile. Ma la vigilanza contro il lavoro nero ed il part time elusivo resterà alta, assicurano i tre segretari: è questo il primo impegno. (r.c.c.)



Da sinistra: i segretari Ferrari, Pisetta e Bertolini

| LAVORATORI SUDDIVISI PER TIPO DITTA | | | | |
|-------------------------------------|-------------|-----------|-------|--------|
| anno | industriali | artigiani | altre | totale |
| • 1999 | 6.835 | 5.223 | 787 | 12.845 |
| • 2000 | 7.333 | 5.573 | 722 | 13.628 |
| • 2001 | 7.529 | 5.621 | 686 | 13.836 |
| • 2002 | 7.961 | 6.068 | 706 | 14.735 |
| • 2003 | 8.178 | 6.495 | 751 | 15.425 |
| • 2004 | 8.307 | 6.696 | 805 | 15.809 |
| • 2005 | 8.256 | 6.875 | 731 | 15.862 |
| • 2006 | 8.351 | 7.448 | 757 | 16.556 |
| • 2007 | 8.727 | 8.282 | 715 | 17.725 |

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FILLEA CGIL NAZIONALE



**Fillee-Cgil Bergamo
Costruzioni e Legno**

Caro delegato/a,

la stagione contrattuale della nostra categoria, nel contesto del nuovo quadro politico, si va sempre più complicando.

Nelle scorse settimane, in alcuni tavoli contrattuali, si intravedevano segnali di disponibilità ad una positiva conclusione delle vertenze. Ma lo scenario del dopo elezioni è radicalmente cambiato. Il comparto dei manufatti e laterizi ha rotto le trattative dichiarando otto ore di sciopero per il 5 maggio. Per la difficile trattativa nel legno attendiamo le prossime sezioni di trattative ma abbiamo già messo in atto iniziative di sensibilizzazione (assemblea nazionale dei quadri, volantaggio alla fiera del mobile di Milano) e non si intravedono conclusioni in tempi decenti. Solo i lapidei sono molto avanti nella discussione. La trattativa sul contratto degli edili che sembrava avviata alla conclusione, con le dichiarazioni di disponibilità dell'Anca per una rapida conclusione, si è improvvisamente complicata con la rottura del tavolo di trattative e la dichiarazione di sciopero del 24 aprile.

A questo proposito Feneal-Filca-Fillea di Bergamo hanno deciso di convocare i rispettivi C.D. ed i delegati per un presidio presso il cantiere del Nuovo Ospedale di Bergamo. Il cantiere è la più grande opera della provincia e per questo è un po' il simbolo del settore a Bergamo e quindi un'iniziativa in quel luogo assume un connotato di grande visibilità delle problematiche contrattuali e dell'azione sindacale nel suo complesso. Dunque è convocato il C.D. presso il cantiere del Nuovo Ospedale il 24 aprile alle ore 6,30 (abbiamo chiesto i permessi per tutti i membri del direttivo, chi non è membro deve chiedere i permessi sindacali in azienda, ovviamente ad esclusione degli edili che sono in sciopero). L'obiettivo è dare visibilità ai problemi dei lavoratori e della categoria partendo da un settore che sempre più deve fare i conti con l'arroganza padronale. E' determinante oggi dare dunque un segnale forte in quel luogo e per il contratto più grande della nostra categoria. Una conclusione positiva della vertenza avrebbe riflessi positivi anche sugli altri tavoli contrattuali. E' un momento troppo importante della stagione contrattuale e della nostra categoria a cui dobbiamo rispondere con iniziative mirate, di grande impatto pubblico e partecipate.

Il Contratto nazionale gioca un ruolo importante nei diritti e la dignità di chi rappresentiamo e al tempo stesso deve determinare, attraverso il salario, la difesa e l'incremento del potere d'acquisto dei salari.

C'è bisogno di una risposta forte nei nostri settori a partire da quello delle costruzioni. La nostra iniziativa si inquadra in questo contesto così come in molti cantieri della Regione. Tutto ciò deve rappresentare anche una risposta a chi, oggi più di ieri, muove un attacco al ruolo ed alla rappresentanza collettiva del sindacato confederale.

Noi, da parte nostra, vogliamo dare risposte serie e concrete a partire dalla lotta per la conquista dei contratti.

Il Segretario Generale

Alessandro Resin
BERGAMO

Il Presidente

Gianfranco Vavassori
BERGAMO

24122 Bergamo - Via Garibaldi, 3 - Tel. 035 3594260 - Fax 035 3594409 - Cod. Fisc. 95038140166

Sindacati edili Le ragioni dello sciopero del 24 aprile

POTENZA- I sindacati Feneal-Uil, Filcea.Cisl e Fillea-Cgil terranno oggi a Potenza (sede Edilcassa, ore 11,30) una conferenza stampa per spiegare le motivazioni dello sciopero generale dei lavoratori del settore provlamato per il 24 aprile prossimo.

Nel corso dell'ultima tornata di confronto, l'Associazione dei costruttori edili, ponendo pesanti pregiudiziali sui punti qualificanti della piattaforma e non dicendo parole chiare sulle richieste di incremento salariale - sostengono i segretari Palma, La Torre e Vaccaro - si è assunta la grave responsabilità di aver determinato la rottura della trattativa. La giornata di lotta del 24 aprile, dunque, si è resa necessaria per riproporre con forza gli aspetti essenziali del rinnovo contrattuale che attengono al miglioramento delle condizioni materiali ed alla dignità dei lavoratori, quali:

- risposte chiare e soddisfacenti sulla parte economica, a partire dalla richiesta di 105 € al terzo li-



Un cantiere edile. I lavoratori incroceranno le braccia per sollecitare il rinnovo del contratto

vello;

- la introduzione di una precisa regolamentazione dell'istituto del part-time, al fine di impedire il fenomeno sempre più diffuso di elusione delle normative poste a presidio della sicurezza e di contrasto alle forme di lavoro irregolare ed allo sfruttamento dei lavoratori;

- il superamento dei tre giorni di carenza anche per le malattie brevi;

- il rafforzamento della formazione in ingresso collegata alla sicurezza e la costruzione di un sistema di formazione continua a sostegno dell'innalzamento delle competenze e per la crescita professionale dei lavoratori;

- l'approntamento di primi strumenti per cominciare a dare risposte al problema della pesantezza del lavoro edile.

Non è in alcun modo tollerabile una politica degli imprenditori di chiusura rispetto alle istanze di miglioramento delle condizioni e dei diritti di una categoria di lavoratori pesantemente esposti ai rischi di insicurezza e di precarietà del lavoro.

Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil invitano i lavoratori ad aderire allo sciopero ed a partecipare alle iniziative che saranno organizzate sul territorio.

I sindacati lucani insistono anche sul tema della sicurezza.



Il 24 aprile

Sciopero degli edili contro la precarietà e per il nuovo Ccnl

● Rapida approvazione del contratto nazionale del settore edile, lotta alla precarietà e approvazione di una piattaforma sulla sicurezza: sono queste le richieste dei sindacati regionali della Basilicata che, in concomitanza con lo sciopero nazionale in programma il

prossimo 24 aprile, organizzeranno un presidio unico a Potenza, davanti alla sede dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance).



Nel riquadro un momento dell'incontro dei sindacati per annunciare lo sciopero del 24 aprile
[foto Bianchi]

il prossimo 24 aprile, organizzeranno un presidio unico a Potenza, davanti alla sede dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance). E quanto emerso nel corso di un incontro con i giornalisti che si è svolto ieri a Potenza, organizzato dai rappresentanti regionali della Basilicata di Fillea-Uil, Filca-Cisl e Fillea Cgil.

Secondo il segretario generale di Potenza della Fillea-Cgil, Enzo Iacovino, «è necessario approvare subito il contratto nazionale di lavoro, scaduto a dicembre dello scorso anno».

Uno dei problemi del settore, inoltre, è rappresentato «dall'eccessiva frammentazione del mercato - ha aggiunto Iacovino - basti pensare che in provincia di Potenza c'è un solo cantiere con più di 15 dipendenti».

Al centro della discussione sul contratto ci sono poi due questioni «fondamentali»: la «carezza malattia», ovvero il mancato riconoscimento, attualmente, del corrispettivo per la malattia per i primi due giorni di assenza dal lavoro. E poi «la forte precarizzazione del settore», con «un ricorso a contratti part-time - ha concluso Iacovino - che è quanto meno strano sui cantieri».

Intanto il comparto continua a fare i conti con una congiuntura sfavorevole. Sono sempre deludenti, infatti, i risultati economici delle imprese edili alle prese con una burocrazia che costa alle imprese lucane circa 10,2 milioni di euro all'anno. Non solo. Accanto al notevole esborso c'è da considerare un altro fattore che incide fortemente sulla produttività: il tempo. Ne sanno qualcosa le aziende del settore, molte delle quali aspettano numerosi mesi prima di ricevere i pagamenti per lavori finanziati da enti pubblici.

I costruttori sono esasperati da una

situazione che li costringe a non investire, a rivolgersi alle banche per prestiti e, a volte, anche a non pagare gli stipendi. Il problema sono i lavori finanziati anche dalla Regione e commissionati da Comune, Province, Consorzi irriguo, Comunità montane. La legge parla di pagamenti a 90 giorni. Ma sono rari i casi in cui viene rispettato questo limite temporale.

Altra questione che «tortura» il comparto è la sicurezza. I cantieri sono etichettati come i luoghi di lavoro meno sicuri. Lo dicono le statistiche a livello nazionale. Ma i cantieri edili della Basilicata, dati alla mano, sfuggono a questo cliché. Certo, ci sono situazioni diversificate all'interno della Basilicata (nel Lagonegrese, con la presenza dei numerosi cantieri stradali, gli infortuni sono in aumento), ma su scala regionale il dato è in flessione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FILLEA CGIL NAZIONALE

I lavoratori edili annunciano proteste davanti alla sede dell'associazione costruttori

Presidio unico per il contratto

Indetto dai sindacati lo sciopero nazionale per il 24 aprile

POTENZA - Rapida approvazione del contratto nazionale del settore edile, lotta alla precarietà e approvazione di una piattaforma sulla sicurezza: sono queste le richieste dei sindacati regionali della Basilicata che, in concomitanza con lo sciopero nazionale in programma il prossimo 24 aprile, organizzeranno un presidio unico a Potenza, davanti alla

sede dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance).

E' quanto emerso nel corso di un incontro con i giornalisti che si è svolto, ieri, a Potenza, organizzato dai rappresentanti regionali della Basilicata di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea Cgil. Secondo il segretario generale di Potenza della Fillea-Cgil, Enzo Iacovino, «è necessario approvare subito il contratto nazionale di lavoro, scaduto a

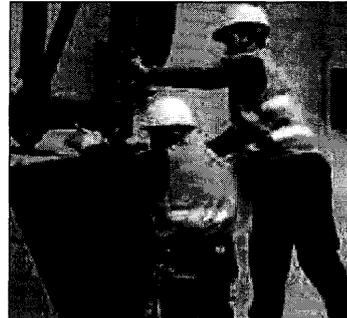
dicembre dello scorso anno».

Uno dei problemi del settore, inoltre, è rappresentato «dall'eccessiva frammentazione del mercato - ha aggiunto il rappresentante della Cgil Enzo Iacovino - basti pensare che in provincia di Potenza c'è un solo cantiere con più di 15 dipendenti». Al centro della discussione sul contratto ci sono poi due questioni «fondamenta-

li»: la «carenza malattia», ovvero il mancato riconoscimento, attualmente, del corrispettivo per la malattia per i primi due giorni di assenza dal lavoro.

E poi «la forte precarizzazione del settore», con «un ricorso a contratti part-time - ha con-

cluso il rappresentante della Fillea Cgil Enzo Iacovino - che è quanto meno strano sui cantieri».



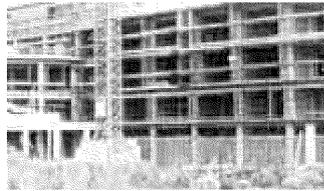
Qui sopra un cantiere edile
In basso e a destra lavoratori in sciopero



Scioperano gli edili

Rotte le trattative. Il 24 aprile scatta la protesta

L'appuntamento è per il 24 aprile quando scenderanno in piazza per portare avanti uno sciopero generale di 8 ore. Protagonisti, in negativo, i lavoratori edili che, sostenuti dalle sigle sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, hanno deciso di intavolare una protesta nazionale alla quale hanno deciso di aderire anche gli operai del capoluogo. Bersaglio delle loro recriminazioni sono gli imprenditori, rei di essersi rifiutati di concedere il diritto al trattamento economico nei primi 3 giorni di malattia, di migliorare le condizioni nei posti di lavoro e di varare una regolamentazione del part time che impedisca lo sfruttamento di migliaia di addetti al settore che a fronte di 8 ore di lavoro ricevono uno stipendio e una contribuzione ridotta del 50 per cento. «L'Ance ha ritenuto necessario rompere le trattative - ha dichiarato il segretario generale Filca Cisl, Augello - Siamo arrivati a questo punto nonostante la legge stabilisca regole precise



SCIOPERO DEGLI EDILI

in materia di sanzioni». L'obiettivo è quello di riportare alcuni aspetti sulla garanzia del lavoratore nel contratto collettivo nazionale a partire dalla richiesta di un aumento salariale di 105 euro. «Le richieste sono chiare - ha proseguito - ma il dialogo che eravamo riusciti ad avere con gli imprenditori una settimana fa adesso è svanito».

VALERIA DORIA



LA VERTENZA

Niente accordo sul contratto: scatta lo sciopero degli edili

Sciopero indetto dai sindacati delle costruzioni Fenael Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, per giovedì 24 aprile a seguito della rottura del tavolo con Ance per il rinnovo del contratto dei lavoratori edili dipendenti dalle imprese industriali. A farlo sapere è il sindacato edili dell'Upa. «Lo sciopero non può interessare le imprese del comparto edile artigianato — spiega una nota dell'Upa — Anaepa-Confartigianato, a cui aderiscono Upa e altre organizzazioni porta avanti con responsabilità, nel confronto con il sindacato una linea che prevede il miglioramento delle condizioni di sicurezza nei cantieri, delle retribuzioni e un quadro normativo compatibile con le specificità del settore».



PER IL MANCATO RINNOVO DEL CONTRATTO

Edilizia verso lo sciopero generale

Sciopero generale dei lavoratori dell'edilizia per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Dopo svariati incontri i sindacati delle costruzioni Feneal Uil, Filca Cisl e Filea Cgil, hanno preso atto dell'impossibilità di raggiungere un'intesa con la delegazione dell'Ance che continua a sostenere posizioni di chiusura su punti importanti della piattaforma in oggetto. I nodi da sciogliere riguardano la prestazione eco-

nomica di malattia, ancora oggi carente per i primi tre giorni, la regolamentazione del part-time e le parti economiche salariali richieste: 105 euro al 3° livello e la loro distribuzione nel primo biennio di durata contrattuale. La posizione dei costruttori, rispetto alla prestazione economica della malattia, rappresenta una pregiudiziale inaccettabile che si trascina ormai da anni e rappresenta l'unico caso tra i contratti dell'indu-

stria. Questa situazione è giudicata dalle organizzazioni sindacali lesiva per la dignità dei lavoratori, dato che in molte parti d'Italia già la contrattazione di secondo livello ha offerto un quadro di soluzioni articolate territorialmente. In un momento in cui lo stesso contratto tenta di porre rimedio all'uso dilagante e strumentale che si è fatto del part-time, in un settore dove tale forma di lavoro operaio è del tutto impro-

pria, il sindacato è costretto a denunciare i tentativi di introdurre nuovi regimi di flessibilità del lavoro nei cantieri, già caratterizzati da pesanti processi di destrutturazione della manodopera. La rottura, consumata nell'ultimo incontro, smentisce di fatto le intenzioni inizialmente dichiarate dell'Ance di procedere ad una rapida chiusura della trattativa e apre un nuovo scenario, caratterizzato da nuove iniziative di mobilitazione dei lavoratori.

I nodi da sciogliere riguardano la prestazione economica di malattia, il part-time e le richieste economiche salariali



Una protesta dei lavoratori dell'edilizia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FILLEA CGIL NAZIONALE

Sindacale

Giovedì prossimo sciopero e manifestazione degli edili

Giovedì prossimo niente costruzioni. Indetto per il 24 aprile lo sciopero generale dei lavoratori edili, con tanto di manifestazione dalle 9,30 sotto la sede della Confindustria di Viterbo.

A proclamare lo stop, dopo la rottura delle trattative con l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) i sindacati di categoria, Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. Questi i punti su cui si è maturato lo strappo: prestazione economica di malattia, regolamentazione del part-time, adeguamenti salariali. «L'Ance - scrivono i segretari delle categorie di Viterbo, Francesco Palese, Fabio Turco e Massimo Guerrini - continua a mantenere forti pregiudiziali sul riconoscimento di importanti diritti». Oltre al regime da attuare in caso di malattia, per i sindacati «non sono accettabili i tentativi di introdurre nuovi regimi di flessibilità del lavoro nei cantieri, già caratterizzati da pesanti processi di destrutturazione della manodopera, con un uso dilagante e strumentale del part-time». Una soluzione che ritengono alla stregua di un escamotage per aggirare le normative introdotte dal Governo, mirate al contrasto del lavoro nero e alla sicurezza nei cantieri. Rotta quindi la tregua che, solo poche settimane fa, era scoppiata a Viterbo tra sindacati e associazioni di categoria, a seguito della firma del Protocollo per la sicurezza sui luoghi di lavoro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FILLEA CGIL NAZIONALE

I lavoratori incroceranno le braccia per otto ore dopo la rottura del tavolo della trattativa

Edilizia, sciopero per il contratto

I sindacati: «No all'introduzione di nuovi regimi di flessibilità»

SONO sul piede di guerra i lavoratori edili di Cgil, Cisl e Uil di Basilicata che giovedì 24 aderiranno allo sciopero nazionale di categoria, per il rinnovo del contratto nazionale scaduto lo scorso 31 dicembre. Anche in regione i lavoratori del settore incroceranno le braccia per 8 ore. Sono previste numerose iniziative di protesta organizzate su tutto il territorio regionale.

Il confronto tra sindacati e associazione nazionale dei costruttori edili era già partito nei mesi scorsi ma è stato bruscamente interrotto, a seguito - secondo quanto sostengono le organizzazioni di categoria - «delle pesanti pregiudiziali poste dall'associazione sui punti qualificanti della piattaforma sindacale». In pratica la controparte avrebbe assunto posizioni lontane dalla concertazione sulle proposte più significative delle tre confederazioni.

Un atteggiamento che avrebbe determinato la

drastica rottura delle trattative.

Retribuzioni, sicurezza e formazione: sono questi i punti principali sui quali Fillea Cgil, Feneal Uil e Fulca Cisl hanno avanzato richieste specifiche. A partire da un aumento salariale di 105 euro al terzo livello.

Ancora, l'introduzione di una precisa regolamentazione dell'istituto del part time. Sempre più diffuso sarebbe, infatti, secondo quanto sostenuto dalle fonti sindacali, il fenomeno dell'elusione delle normative che dovrebbero garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e il contratto alle forme di lavoro irregolare e allo sfruttamento dei lavoratori.

Non sono accettabili - per i sindacati - i tentativi di introdurre nuovi regimi di flessibilità del lavoro nei cantieri, «già caratterizzati da pesanti processi di destrutturazione della manodopera, nel momento in cui lo stesso contratto tenta di

porre rimedio all'uso dilagante e strumentale che si è fatto del part-time». Ricordando che nel settore edile tale forma di lavoro operaio «è del tutto impropria» e che di fatto costituisce un modo «per aggirare i processi di regolarizzazione» sollecitati dalle nuove norme introdotte dal Governo per combattere il lavoro nero e irregolare e favorire la sicurezza sul lavoro.

Le tre sigle di categoria chiedono inoltre il superamento dei tre giorni di assenza per le malattie brevi. E il rafforzamento della formazione in ingresso, anche in questo caso, per garantire la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Ma la formazione professionale è fondamentale anche per l'innalzamento delle competenze e quindi la crescita dei lavoratori. Rimane poi, per le sigle sindacali, necessario il riconoscimento della particolare «pesantezza» che caratterizza il lavoro degli edili.

Per Cgil, Cils e Uil la giornata di lotta prevista per il 24 aprile si è resa necessaria per riportare con forza gli aspetti essenziali del rinnovo contrattuale che attengono al miglioramento delle condizioni materiali e alla dignità dei lavoratori. «Non è in alcun modo tollerabile - tuonano Cgil, Cils e Uil - una politica di chiusura da parte degli imprenditori rispetto alle istanze di miglioramento delle condizioni e dei diritti di una categoria di lavoratori pesantemente esposti a rischi di insicurezza e di precarietà del lavoro». Quindi, Feneal Uil, Fulca Cisl e Fillea Cgil di Basilicata hanno invitato tutti i lavoratori del settore ad aderire allo sciopero del 24 aprile e a prendere parte alle iniziative di protesta che saranno organizzate su tutto il territorio regionale.

L'auspicio è che la trattativa possa essere riaperta e conclusa al più presto, facendo proprie le richieste del sindacato.

Tra trattative e morti bianche

IL CONTRATTO, scaduto lo scorso 31 dicembre, interessa in Italia 1.250.000 lavoratori dipendenti e 400.000 imprese. Nell'incontro, svoltosi questa mattina presso la sede dell'Ance, le parti si sono confrontate in plenaria su alcune richieste presentate dalle organizzazioni sindacali che riguardano punti qualificanti della piattaforma contrattuale, quali la formazione, la trasparenza del rapporto di lavoro, i lavoratori stranieri e il cantiere come unica unità produttiva.

Uno dei settori in cui il numero di morti bianche è drammaticamente alto è quello dell'edilizia: nei cantieri, ad oggi, le vittime sono più di 170. Motivo per cui i sindacati di categoria sono impegnati anche nel chiedere un intervento del Governo: Fillea Cgil, Feneal Uil e Fulca Cisl hanno proposto ai ministri della Salute e del Lavoro di affrontare il tema degli infortuni e delle morti sul lavoro e chiederanno interventi mirati. Le organizzazioni sindacali sostengono la necessità di iniziative di sensibilizzazione, chiedono certezze sul riconoscimento della pe-

na nel caso in cui venga accertata la responsabilità aziendale e una politica di maggiori garanzie sul lavoro (turni, tempi, condizioni di lavoro). Bisogna inoltre intervenire per fermare la diffusione del fenomeno del lavoro nero, che penalizza la sicurezza nei cantieri, soprattutto nei casi di subappalti affidati a ditte non regolari. Strumenti fondamentali sono prevenzione e formazione, nonché l'aumento degli organismi di controllo e l'avvio di una politica che incentivi le aziende «sicure». I segretari dei tre sindacati chiedevano un aumento mensile di 105 euro al terzo livello e pensano sia possibile «fare presto e bene». La piattaforma presentata all'associazione dei costruttori era composta da più punti. Al primo posto la qualità del lavoro, che comprende i temi della strutturazione dell'impresa, della sicurezza e della qualificazione professionale. Si chiedeva anche di rilanciare il sistema formativo per salvaguardare il livello professionale e l'occupazione stabile, attraverso la formazione d'ingresso, aggiungendo otto ore annue obbligatorie di formazione.



per umberto**Serie di scioperi, fermi gli edili e i meccanici**

Umberto Aloe, operaio edile di 59 anni, è l'ultimo morto alla Thyssenkrupp, due giorni fa nello stabilimento di Terni: si aggiunge ai sette metalmeccanici deceduti nel terribile rogo del 6 dicembre scorso, nell'impianto di Torino, per il quale l'amministratore delegato della multinazionale dell'acciaio - Harald Espehahn - e cinque alti dirigenti sono accusati rispettivamente di omicidio volontario e omicidio colposo.

Umberto è stato investito dal braccio meccanico di un escavatore, stava realizzando - triste paradosso - un sottopasso per la fuga dei dipendenti Thyssen in caso di emergenza. Dopo la sua morte, il tema della sicurezza nell'acciaieria - non solo per chi sta «in linea», ma anche per i tanti che lavorano negli appalti a margine della produzione - è tornato al centro dell'attenzione mediatica. I sindacati hanno indetto una serie di scioperi. Oggi si fermeranno, per 8 ore in ogni turno, tutti i dipendenti delle aziende metalmeccaniche del terzino, per uno stop indetto da Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Ugl. Ma non solo: la Federazione lavoratori delle costruzioni - Filca Cisl, Fillea Cgil e Feneal Uil - ha proclamato uno sciopero anche per tutti gli edili delle ditte in appalto che operano dentro l'area della Thyssenkrupp Acciai speciali Terni.

Sul fronte delle indagini svolte dalla magistratura, ieri si è saputo che non ci sarebbero ancora indagati nel fascicolo aperto dalla procura della Repubblica di Terni in merito all'infortunio in cui ha perso la vita Umberto. Il pubblico ministero titolare dell'indagine è in attesa dei risultati dell'autopsia sul corpo della vittima. Il magistrato riceverà a breve anche l'informativa dell'indagine svolta dal personale della questura di Terni.



Un operaio della Thyssenkrupp durante una protesta.
Foto Attilio Cristini

Lavori pericolosi
L'ennesima morte in fabbrica sottolinea i guasti della terzianizzazione dopo la vertenza del 2004-2005



Rinnovo del contratto, edili in sciopero giovedì

ROMA. Sciopero degli edili il prossimo 24 aprile per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre scorso. Fenael-Uil, Flicca-Cisl e Fillea-Cgil denunciano la chiusura degli imprenditori sui punti qualificanti della loro piattaforma: diritto al trattamento economico nei primi 3 giorni di malattia; regolamentazione del part-time; aumenti salariali a partire dalla richiesta di 105 euro al 3/o livello.



■ *Proclamata per giovedì una giornata di sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro*

I lavoratori edili incrociano le braccia

■ **IMOLA.** Giovedì 24 aprile si terrà uno sciopero nel settore dell'edilizia a causa della rottura al tavolo per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori edili.

Il contratto, scaduto il 31 dicembre dello scorso anno, nel circondario imolese interessa circa duemila persone. Dopo diversi incontri le segreterie nazionali di Fillea-Cgil, Feneal-Uil, Filca-Cisl hanno dovuto prendere atto della im-

possibilità di raggiungere un'intesa con l'Ance, l'associazione che riunisce i costruttori, la quale ha continuato a sostenere posizioni di chiusura su punti qualificanti delle richieste sindacali.

«Questa giornata di mobili-

tazione - afferma Morena Visani, segretaria della Fillea-Cgil di Imola - vuole essere un segnale deciso per la ripresa della trattativa e speriamo rappresenti la svolta verso il rinnovo del contratto di lavoro».



FENEAL-UIL



V.le S. Martino, 146
98100 Messina
Tel. 090/2926426
Fax 090/2935019

FILCA-CISL



V.le Europa, 58
98123 Messina
Tel. 090/2927582
Fax. 090/ 694306

FILDEA-CGIL



Via Peculio Frumentario
98103 Messina
Tel. 090/770234
Fax 090/601046

SCIOPERO GENERALE NAZIONALE DEGLI EDILI

DI 8 ORE - GIOVEDI' 24 APRILE 2008

**DOPO LA ROTTURA CON L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI DELLE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL
CONTRATTO NAZIONALE DI CATEGORIA IL SINDACATO
CHIAMA I LAVORATORI ALLO SCIOPERO.**

PER

- **L'AUMENTO DEL SALARIO DI 105,00 EURO AL MESE;**
- **IL DIRITTO AL PAGAMENTO DELLA MALATTIA NEI
PRIMI 3 GIORNI ANCHE PER MALATTIE DI BREVE
DURATA;**
- **SUPERAMENTO DELL'ODIERNA APPLICAZIONE DEL
PART-TIME NELL'EDILIZIA E DI TUTTE QUELLE
FORME DI LAVORO PRECARIO NON APPLICABILI NEL
SETTORE.**

SU TALI OBIETTIVI SCIOPERIAMO E PARTECIAMO

GIOVEDI' 24 APRILE 2008

DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 12,00 AL SIT-IN DI PROTESTA

IN PIAZZA CAIROLI MESSINA



Feneal-Uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI AFFINI
E DEL LEGNO



Filca
FILCA - FEDERAZIONE
ITALIANA LAVORATORI
CONTRUZIONI E AFFINI



FILLEA CGIL
FILLEA - CGIL
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI AFFINI
E DEL LEGNO

FIRENZE

Sciopero Generale di 8 ore degli edili giovedì 24 aprile 2008

Per una rapida conclusione della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale scaduto il 31 dicembre 2007.

Dopo svariati incontri, le Segreterie Nazionali e le delegazioni di Feneal - Uil Filca - Cisl e Fillea - Cgil hanno dovuto prendere atto della impossibilità di raggiungere una intesa con gli imprenditori che hanno continuato a sostenere posizioni di chiusura su punti qualificanti della nostra piattaforma, importanti per la dignità del lavoratore, quali :

- il diritto al trattamento economico nei primi tre giorni di malattia anche per eventi brevi;
- una regolamentazione del part - time che, salvaguardando i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, impedisca lo sfruttamento di migliaia di operai del settore che a fronte di 8 ore di lavoro ricevono un salario e una contribuzione ridotta del 50 % ;

Mancano ancora risposte conclusive e soddisfacenti sulla parte economica, a partire dalla richiesta di 105 € al 3° livello.

Non è tollerabile

Questa politica da parte degli imprenditori che NEGANO i diritti ad una categoria di lavoratori che paga quotidianamente un prezzo elevato per la irregolarità e la insicurezza

In relazione all'iniziativa di mobilitazione e sciopero indetto a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del CCNL Edili Industria,

**FENEAL - UIL, FILCA - CISL, FILLEA - CGIL VI INVITANO A
PARTECIPARE AL PRESIDIO REGIONALE PRESSO**

Sede dell'ANCE Regionale, via Valfonda,9 Firenze ore 10. 30

Feneal-Uil - Filca - Cisl - Fillea - Cgil
FIRENZE



feneal-uil
FEDERAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI EDILI AFFINI
E DEL LEGNO



FILCA
C / S / L
FILCA - FEDERAZIONE
ITALIANA LAVORATORI
COSTRUZIONI E AFFINI



FILLEA CGIL
FEDERAZIONE ITALIANA
LAVORATORI LEGNO
EDILI INDUSTRIE AFFINI
ED ESTRANEE

SEGRETERIE PROVINCIALI
ENNA

SCIOPERO LAVORATORI EDILI 24 APRILE 2008

Più salario, più sicurezza.

Mobilizzazione dei lavoratori delle costruzioni per la giornata di sciopero di 8 ore per giorno 24 c.m.

Motivo è la rottura della trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro; ma anche lo scarto esistente nell'applicazione della normativa sulla sicurezza nei cantieri.

Da qualche settimana è stato finalmente approvato il Testo Unico che riordina le leggi su salute e sicurezza sul posto di lavoro. Ora è tempo di contrattare i protocolli di intesa a cominciare dalla Provincia Regionale a cui la legge riconosce il ruolo di coordinamento della vigilanza, della prevenzione e dell'informazione nel territorio. L'ultima morte bianca in provincia di Enna è di qualche mese fa e deve servire di monito perché non ce ne siano più.

Di martiri del lavoro ne vorremmo fare a meno.

In verità le attività ispettive sono aumentate ma rappresentano ancora una minima percentuale rispetto ai cantieri aperti. Anche Provincia e Comuni devono fare la loro parte attrezzando le relative polizie e monitorando il territorio anche per via satellitare. **Serve anche più formazione** per coinvolgere i lavoratori.

Due milioni gli edili interessati nel Paese di cui oltre quattro mila in Provincia.

Serve più unità nei cantieri, oggi frammentati in tanti subappalti, ma anche **più agibilità per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS).**

Più salario, partendo dalla base di 105 euro in più al mese (al 3° livello).

Più regolarità, eliminando i contratti a tempo parziale, perché non conosciamo edili che dopo 4 ore di lavoro escono dal cantiere per una giornata. In realtà per le restanti ore si lavora in nero.

Giornata di protesta contro l'ulteriore decurtazione di salario operata dalle imprese che per anni lasciano i lavoratori ai livelli più bassi di inquadramento = **più rispetto per la professionalità.**

Lotta per affermare il diritto al trattamento economico nei primi tre giorni di malattia, anche per periodi brevi, ancora oggi sotto regime di carenza: una questione di dignità per i nostri lavoratori perché tanta malattia maschera semplicemente infortuni non dichiarati.

Queste le motivazioni esposte dalle OO.SS. nell'incontro previsto per il giorno dello sciopero alle ore 12 tra la delegazione dei manifestanti e la Commissione dei capigruppo consiliari presieduta dal Presidente del Consiglio Provinciale.

Feneal-Uil
Enzo Mudaro

Filca.Cisl
Dino Cirivello

Fillea-Cgil
Giovanni Rabiolo